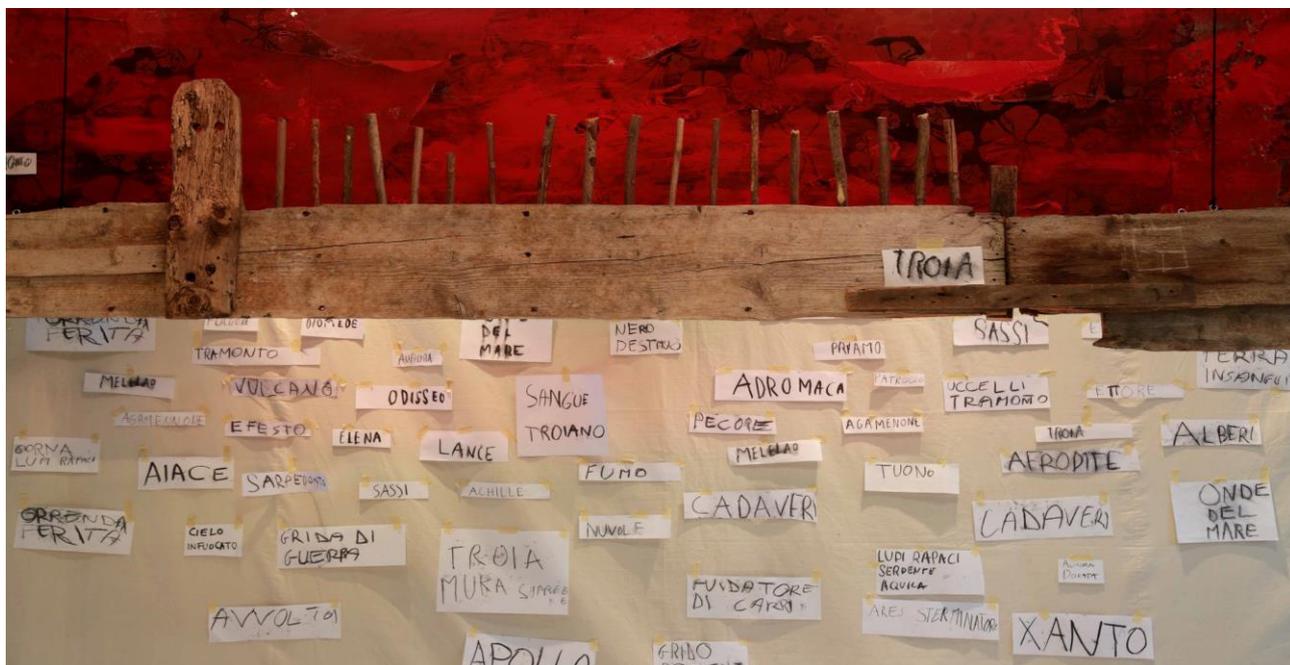


Omero - Iliade

Il gioco della forza



di

Antonio Panzuto e Alessandro Tognon

Oggetti e scene **Antonio Panzuto**

Luci **Paolo Pollo Rodighiero**

Collaborazione alla scrittura drammaturgica **Roberta Scalone**

Voci e disegni **classe IIB Scuola Elementare Giovanni XXIII – Padova**

Voce dell'aedo **Rosario Donnangelo**

Editing audio **Franz Fabiano**

Collaborazione alla scenografia **Petra Nacmias Indri**

Tecnico di sala **Gianugo Fabris**

Organizzazione **Alessandra Lazzaro**

Suoni e regia **Alessandro Tognon**

rapide navi

lance

carri

uomini e armature,

Dei e ira funesta

vite strappate

cavalli veloci

immensi tumulti

dall'alba colore dell'oro

fino al tramonto

Omero - Iliade Il gioco della forza

*...mentre nella pianura si affronta la battaglia violenta...
che cosa avverrà?
Che faremo dunque?*

Tra le parole di Omero e le meravigliose similitudini, avvolte dalla natura e dallo spirito dei venti,
la verità impossibile di una guerra infinita che dura fino ai giorni nostri.



Regole di un gioco senza senso apparente, metafore, parole, azioni e caratteri umani, oggetti naturali e semplici dispositivi meccanici, contrappesi che sollevano e abbassano le figure dal mondo, carrucole che spostano il peso da una parte all'altra del campo di battaglia.

Gli Dei tramano inganni, mostrano desideri, si amano e si odiano, non danno tregua, muovono i guerrieri e impongono la loro volontà.

"Nel campo di battaglia le vite distrutte risultano indifferenti al pari di giocattoli rotti da un bambino"

"Il soldato vincitore è come un flagello della natura. Posseduto dalla guerra, come lo schiavo, è diventato una cosa".

"I guerrieri appaiono simili tanto all'incendio, all'inondazione, al vento o alle bestie feroci o a qualsiasi causa cieca di un disastro, quanto ad animali impauriti, alberi, acqua, sabbia e a tutto ciò che è mosso dalla violenza di forze estreme".

"Possiamo amare ed essere giusti solo se conosciamo l'imperio della forza e siamo capaci di non rispettarlo".

*"La guerra è facile e viene amata in modo meschino."
(Simone Weil)*

Achille assomiglia a tutti i vincitori. Ettore a tutti i vinti."

*Achille è il gioco della guerra. Senza Achille l'umanità vivrebbe in pace.
Gli Dei hanno portato via tutto a Ettore: Omero l'ha voluto in tutto e per tutto uomo, e non gli ha risparmiato né il tremore della paura né l'umiliazione della viltà."*

Ettore ha sofferto tutto, e ha perduto tutto, tranne sé stesso."

*"Nell'Iliade la forza appare dunque come la suprema realtà e insieme la suprema illusione dell'esistenza."
(Rachel Bespaloff)*



